

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

·  
sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali simili

---

*Martedì 14 novembre 1989, ore 8,45. —  
Presidenza del Presidente CHIAROMONTE.*

### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente CHIAROMONTE avverte che il senatore Corleone ha richiesto che la seduta sia trasmessa mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso. La Commissione conviene sulla richiesta e pertanto tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

### **Seguito della discussione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere indagini sul rientro e sulla permanenza in Italia di Salvatore Contorno.**

Prosegue la discussione iniziata nella seduta del 9 novembre.

Il deputato LANZINGER sottolinea che compito della Commissione, più che

formulare giudizi sul comportamento dei diversi organi dello Stato, dovrebbe essere quello di definire proposte finalizzate a migliorare la risposta complessiva delle istituzioni di fronte all'attacco della criminalità organizzata. Ricorda, quindi, che obiettivo del gruppo di lavoro era quello di compiere una indagine preliminare sul caso Contorno per accertare se fosse o meno opportuno che la Commissione svolgesse su di esso una vera e propria inchiesta. A suo giudizio, sono proprio le perplessità evidenziate dalla stessa relazione del deputato Azzaro, svolta nella seduta del 9 novembre scorso — in cui si parla fra l'altro di « zone d'ombra » — a rendere opportuno lo svolgimento dell'inchiesta. D'altra parte, la Commissione non può limitarsi a verificare la correttezza formale dell'azione degli organi dello Stato, ma deve compiere interamente la sua indagine che ha finalità in primo luogo politiche.

Ritiene che dall'audizione di Salvatore Contorno siano scaturiti elementi che meritano il giusto approfondimento, giacché

la Commissione non può esprimere la propria valutazione soltanto sulla base delle dichiarazioni di persone direttamente interessate alla vicenda. Anche riferendosi a quelle dichiarazioni si possono comunque individuare elementi di dubbio, specie riguardo al ruolo svolto da Contorno in Sicilia, ai rapporti tra lo stesso Contorno, l'Alto Commissariato ed il Nucleo centrale anticrimine della Polizia ed alle ragioni della revoca del divieto di soggiorno a Palermo per Contorno.

Il deputato Lanzinger conclude proponendo che la Commissione svolga nuovi accertamenti, procedendo innanzitutto alle audizioni del dottor Di Pisa e del prefetto Sica. A suo giudizio, il caso in esame assume un valore emblematico ed è opportuno che la Commissione tragga da esso ogni utile indicazione sui termini del trattamento dei pentiti, della raccolta delle prove in dibattimento, del risarcimento dei danneggiati da attività mafiosa.

Il deputato VIOLANTE, premesso di condividere il contenuto della relazione del deputato Azzaro e di considerare penetranti alcune osservazioni formulate dai colleghi Corleone, Guidetti Serra e Lanzinger, sottolinea come — anche dalla vicenda Contorno — emerga con forza la necessità di definire un preciso quadro di riferimento normativo per un corretto rapporto con i pentiti. Non ritiene che, nel caso specifico, vi siano state distorsioni nell'attività delle forze di polizia, le quali, fra l'altro, avrebbero potuto facilmente evitare — se lo avessero voluto — l'arresto di Salvatore Contorno. Se dovessero venire alla luce fatti nuovi sarà la magistratura ad intervenire per verificare la legittimità.

Osserva che anche il comportamento dell'Alto Commissario — da sottoporre a verifica per ben altri aspetti — non sia criticabile in questa circostanza, poiché è del tutto legittimo che egli abbia cercato nuove fonti informative, come ha ipotizzato nel suo interrogatorio Tommaso Buscetta.

Dopo aver espresso il proprio parere contrario allo svolgimento dell'audizione del dottor Di Pisa, il quale nella sua audizione al Consiglio superiore della magistratura ha affermato di essere disposto a fornire alla Commissione elementi di carattere generico e privi di prova che alla Commissione non possono interessare, ritiene che il documento in discussione potrebbe forse dare conto in maniera più estesa di come si sono svolti i fatti.

Il senatore IMPOSIMATO, associandosi alle valutazioni testè espresse dal deputato Violante, esprime apprezzamento per il documento — che definisce chiaro ed obiettivo — illustrato dal deputato Azzaro nella seduta del 9 novembre scorso. Osserva che l'indagine sul caso Contorno avrebbe potuto essere del tutto evitata e che essa, nella sostanza, sia scaturita dal contenuto di una lettera anonima. È contrario, in particolare, alla proposta di ascoltare magistrati della cui attività è peraltro traccia negli atti processuali già acquisiti. Auspica che la Commissione eviti, per il futuro, di approfondire questioni non rilevanti, che rischiano peraltro di screditare l'istituto parlamentare e si occupi invece, al più presto, di problemi reali quali gli appalti di opere pubbliche in molte aree del Mezzogiorno e la cattura di pericolosi latitanti.

Il deputato Ombretta FUMAGALLI, dopo aver esaminato con attenzione il documento proposto dal deputato Azzaro, ritiene che esso inquadrì in modo sufficientemente esauriente il tema ristretto del rientro e della permanenza in Italia di Salvatore Contorno, anche se permane qualche ragione di insoddisfazione in relazione ad alcune parti suscettibili di essere approfondite e, auspicabilmente, modificate. Con tale premessa si dichiara disposta ad approvare il documento.

Condivide la valutazione circa l'inopportunità di aver iniziato l'indagine in discussione. Tuttavia, al punto in cui sono le cose e di fronte all'emergere di fatti importanti, la Commissione non può

arrestare la sua attività rifiutandosi di proseguire nell'accertamento della verità. Si riferisce, in particolare, alla seconda audizione del giudice dottor Di Pisa davanti al Consiglio superiore della magistratura, nella quale sono state rese dichiarazioni non prive di spessore e di indubbia importanza. Ribadita infine la disponibilità a condividere l'orientamento volto a considerare chiuso il caso Contorno, giudica opportuno riaprire il caso del dottor Di Pisa.

Il deputato ANDÒ condivide pienamente la linea espressa nel documento illustrato dal deputato Azzaro, il quale propone, in sostanza, di non rendere dispersiva l'attività della Commissione attraverso indagini condotte lungo un percorso disordinato e, spesso, frutto di improvvisazione. Tanto premesso, non ritiene tuttavia opportuno, da parte della maggioranza dei Gruppi parlamentari, contrastare una esigenza di approfondimento, manifestata da alcuni Commissari, su singole questioni o su singoli aspetti, a condizione che tale attività possa essere completata, senza obiettivi strumentali, in una o, al massimo due sedute.

In questo quadro, nonostante il modo — che definisce singolare — con cui il dottor Di Pisa ha dichiarato la sua disponibilità ad essere ascoltato dalla Commissione, come risulta dai documenti acquisiti, si dice non contrario a procedere all'audizione di quel magistrato e di pochi altri, al fine di assecondare le richieste in tal senso avanzate da alcuni Commissari.

Il deputato BINETTI condivide il documento illustrato nella precedente seduta dal deputato Azzaro. In esso risultano chiarite e superate in modo persuasivo alcune perplessità, a suo tempo evidenziate, con riferimento al comportamento della magistratura e delle forze dell'ordine.

Auspica quindi che, nella seduta odierna, la Commissione concluda senz'altro l'indagine sul caso Contorno. Oltre a

tale passo, giudica opportuno un esame sereno circa le ragioni di quanti sollecitano un'audizione del giudice dottor Di Pisa — salvo altri — in un'ottica diversa da quella propria dell'indagine in discorso, dedicata esclusivamente al rientro ed alla permanenza in Italia di Salvatore Contorno.

Il senatore CAPPUZZO, dichiarato di concordare pienamente con la relazione del deputato Azzaro, osserva che la Commissione, pur avendo tra i suoi compiti quello di verificare il corretto funzionamento degli organismi pubblici, dovrebbe occuparsi principalmente dell'impegno contro la mafia. D'altra parte, non gli sembra che vi siano state deviazioni da parte delle forze di polizia, che si sono comportate secondo le leggi e utilizzando la prassi seguita nella consueta attività di prevenzione e di repressione.

Concorda con l'opportunità di definire una normativa sui pentiti e di procedere — una volta chiuso il caso Contorno — all'audizione del dottor Di Pisa, poiché l'opinione pubblica non comprenderebbe un diverso atteggiamento.

Il deputato AZZARO, replicando agli intervenuti, precisa che l'indagine della Commissione ha avuto inizio non da una lettera anonima, ma perché si è riconosciuto unanimemente che le circostanze relative all'arresto di Salvatore Contorno in Sicilia dovessero essere chiarite. Il gruppo di lavoro ha compiuto un'attività delicata, alla fine della quale ritiene si possa in piena coscienza affermare che il comportamento degli organi dello Stato è stato corretto. Le perplessità cui ci si riferisce nella relazione riguardano il merito di alcuni comportamenti ed è opportuno che esse vengano segnalate. Sottolinea che sarebbe inutile e controproducente procedere a nuove audizioni di persone che — come il giudice dottor Di Pisa ed anche Tommaso Buscetta — hanno già avuto modo in altre sedi di fare le loro dichiarazioni; ciò vale altresì per l'Alto Commissario il cui comportamento in questo caso gli sembra del tutto chiaro.

Ritiene legittimo che lo Stato abbia cercato di utilizzare gli apporti informativi forniti da Salvatore Contorno: l'atteggiamento dei funzionari della Criminalpol deve essere interpretato in questa logica. Condivide la preoccupazione — sempre espressa dal Presidente — di non coinvolgere la Commissione nelle polemiche e nelle divisioni che si sono create a vari livelli. Si chiede se sia utile una audizione del dottor Di Pisa — anche al di fuori del caso Contorno — che rischierebbe di riaprire tali polemiche.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato un secondo documento, a firma dei Commissari Lanzinger, Corleone e Guidetti Serra, con il quale si propone che la Commissione — prima di giungere ad una conclusione sul caso Contorno — proceda all'audizione del dottor Di Pisa e del prefetto Sica.

Il deputato LANZINGER insiste per la votazione di quest'ultimo documento.

Il PRESIDENTE pone in votazione il documento illustrato dal deputato Azzaro nella seduta del 9 novembre scorso: esso viene approvato a maggioranza.

La deputata GUIDETTI SERRA preannuncia l'invio alla presidenza di una nota sul tema discusso.

Il PRESIDENTE, con riferimento al secondo documento testè presentato, rileva come la votazione di esso, a seguito dell'approvazione del documento illustrato dal deputato Azzaro, risulti preclusa.

Relativamente alla proposta di diversi Commissari, volta a procedere ad un'audizione del dottor Di Pisa anche senza riferimento al caso Contorno, propone che di essa si occupi al più presto l'Ufficio di Presidenza che sottoporrà alla Commissione la propria valutazione al riguardo.

Concorda la Commissione.

#### **Sulla diffusione di informazioni concernenti l'attività della commissione.**

Il deputato BINETTI, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, stigmatizza la diffusione di notizie, peraltro distorte — con particolare riguardo a quelle diffuse dal quotidiano *l'Unità* — concernenti i contributi, trasmessi alla presidenza da alcuni Gruppi parlamentari e da alcuni Commissari, per la stesura della nuova bozza di relazione annuale.

Sottolinea l'esigenza di tutelare al massimo la riservatezza nei lavori della Commissione.

Il deputato VIOLANTE, rilevato che tali notizie sono apparse su numerosi quotidiani, condivide le preoccupazioni espresse dal deputato Binetti.

Il PRESIDENTE, nel dare assicurazioni al riguardo, ricorda di avere già espresso — a nome della Commissione — il vivo disappunto per l'episodio sopra ricordato.

*La seduta termina alle 10,35.*